

“Il primo vaccino? Non lo farei se arriva a gennaio”, Crisanti controcorrente

Autore: Redazione

Data: 19 Novembre 2020



Parole destinate a fare discutere. **Andrea Crisanti**, virologo, ospite di *Focus Live* – il festival della divulgazione scientifica di Focus che si sta tenendo a **Milano** – ha affermato: «Normalmente ci vogliono dai 5 agli 8 anni per produrre un vaccino. Per questo, senza dati a disposizione, **io non farei il primo vaccino che dovesse arrivare a gennaio**. Perché vorrei essere sicuro che questo vaccino sia stato opportunamente testato e che soddisfi tutti i criteri di sicurezza ed efficacia. Ne ho diritto come cittadino e non sono disposto ad accettare scorciatoie».

L'esperto ha detto: «Io sono favorevolissimo ai [vaccini](#) ma questi di cui si parla sono stati sviluppati saltando la normale sequenza Fase 1, Fase 2 e Fase 3. Questo è successo perché hanno avuto fondi statali e quindi si sono potuti permettere di fare insieme le tre fasi perché i rischi erano a carico di chi aveva dato i quattrini. Ma facendo le tre fasi in parallelo, uno si porta appresso tutti i problemi delle varie fasi».

Crisanti ha poi affermato: «**Non abbiamo una vera arma a disposizione**. Dobbiamo creare un sistema di sorveglianza nazionale che superi le differenze regionali, per equiparare le differenze tra le varie regioni: prendiamo la [Calabria](#), una regione lasciata a sé stessa che chiaramente non può uscire da sola da questa emergenza».

Per il virologo sarebbe stato opportuno creare «una rete di laboratori in Italia capaci di fare centinaia di migliaia di test. Creerei una struttura informatica di big data integrata con l'**app Immuni**. Cambierei la governance di Immuni e cercherei di farla più trasparente in modo che le persone siano più coinvolte».

Riferimento articolo: <https://www.blogsicilia.it/oltrelostretto/primo-vaccino-gennaio-crisanti-controcorrente/563387/>

Generato il 15/03/2026